

# UNA FAMIGLIA SI RACCONTA

## STORIA DI ADOZIONE IN UCRAINA

**“MAMMA ERIKA, PAPI SERGIO E DAVIDE SONO UNA FAMIGLIA!”**

*di Sergio ed Erika*

Solo un anno fa e dopo un lungo percorso burocratico eravamo arrivati a Kiev per conoscere chi sarebbe potuto diventare il nostro bambino o la nostra bambina.

Entusiasti, ma anche molto incerti e preoccupati, ci siamo recati presso il Servizio Nazionale Sociale ucraino.

La prima sensazione è stata di **smarrimento** davanti a diversi doxs colmi di documenti e immagini di innumerevoli bambini; dovevamo decidere, lì su due piedi e con le poche informazioni a disposizione, chi avremmo voluto incontrare.

Ricordiamo ancora l'interminabile lista di bambini che sfilava davanti ai nostri occhi e la nostra incapacità di decidere; continuavamo a ripetere “sarebbero tutti da adottare!”. Poi è comparso  **Davide**. La foto era un po' datata, ma subito ci ha colpito il suo sorriso e la sua “balozza” tonda!



Fermi tutti! È questo il bambino che vorremmo incontrare! Fondamentale è stato il supporto del nostro referente locale AIAU, che ha sostenuto la nostra scelta. Il giorno successivo siamo partiti direzione Rivne per incontrare Davide.

Nel pomeriggio del giorno di arrivo eravamo già in orfanotrofio: quante sensazioni accompagnavano la nostra immensa voglia di incontrare Davide!!

Non riuscivamo a smettere di chiederci “Cosa dirà quando ci vedrà?” Vorrà incontrarci e stare con noi? Quanto **timore**...

Poi sei arrivato tu, piccolo Davide, abbracciato alla gamba del Direttore dell’orfanotrofio e con tutte le Tate intorno. Ci hai osservato con attenzione, hai sorriso e giocato con noi per tutto il pomeriggio e solo in quel momento ci siamo sciolti!

Da lì in poi, la strada percorsa con te è stata in discesa; siamo usciti insieme, abbiamo mangiato valanghe di pizza di cui sei ghiottissimo, giocato nei parchi della città e visitato lo Zoo, riso e scherzato mentre ogni ora, ogni giorno che passavamo con te aumentava la **consapevolezza** che stavamo andando nella giusta direzione.

Abbiamo imparato a **stare insieme** e a volerci bene! Ricorderemo per sempre il tuo pianto quando, in attesa della sentenza del tribunale ucraino, siamo ripartiti per due volte e solo la nostra “solenne” promessa di tornare appena possibile e di sentirci costantemente al telefono ti ha un po’ calmato.

Solo al terzo viaggio siamo potuti tornare



a casa insieme, ricordiamo ancora la tua incontenibile **gioia**, la tua **dolcezza** che—insieme al nostro amore— ci ha accompagnato tutti insieme in Italia e ci ha reso finalmente una **famiglia**.

Ci sentiamo fortunati, le tue dimostrazione di affetto e il tuo amore per noi ci hanno profondamente cambiato in meglio: non potremmo pensare la nostra **esistenza** senza di te, piccolo Davide.

Ogni mattina, pomeriggio, sera quando —abbracciandoci— ci dici “Vi voglio bene, Mamma e Papi, sono felice!” oppure “Mamma Erika, Papi Sergio e Davide sono una famiglia” ci sentiamo felici, contenti di averti incontrato e di essere stati scelti come i tuoi genitori.

Non cambiare, piccolino, tieni cara questa tua dolcezza e tutto questo amore che ogni giorno ci dai, noi saremo sempre **qui per te e con te!**